

L'ESEMPIO DEGLI ISTITUTI INDUSTRIALI E TECNOLOGICI

Eccellenze dell'alternanza, 500 istituti a lezione di scuola-lavoro

La storia

L'istituto Russell Newton di Scandicci ha creato un percorso di alternanza per accompagnare gli studenti nella creazione e nello sviluppo di una start-up, per favorire l'imprenditorialità. E anche a Prato si sono dati da fare nella stessa direzione altri quattro istituti. A Schio, in provincia di Vicenza, in quella che veniva chiamata la Manchester italiana, grazie ad un tessuto industriale nato dalla tenacia degli imprenditori della zona, l'istituto tecnologico e commerciale Pasini e l'istituto tecnologico Silvio De Pretto hanno scommesso sulle idee dei

propri studenti per un'alternanza particolare: alcuni ragazzi infatti hanno ideato un tessuto protettivo per motociclisti e sono andati a proporlo all'azienda leader dell'equipaggiamento per gli sport dinamici, la Dainese.

**Il primo sportello**

All'Istituto di istruzione superiore Cenni-Marconi di Vallo della Lucania hanno sperimentato, quando ancora l'alternanza non era obbligatoria, il primo sportello bancario interno alla scuola, grazie a un accordo con la Banca di credito Cooperativo dei Comuni Cilentani.

Sono alcune delle esperienze di alternanza scuola lavoro, i cui protagonisti sono gli istituti superiori e gli attori del territorio, che possono costituire un possibile modello di riferimento per le prossime esperienze. A questo sta lavorando un gruppo di analisi dell'Indire, il centro di documentazione e ricerca nazionale le-

gato al ministero dell'Istruzione, con un'indagine sui modelli innovativi per l'integrazione studio-formazione lungo tutto in paese. Perché c'è di fatto un'unica chiave che lega le esperienze e le storie eccellenti, ed è la voglia di innovazione, non solo nell'uso di tecnologie ma nella creazione di quelle competenze trasversali che costituiscono una marcia in più per il futuro.

**Le avanguardie**

Molto è partito da 22 istituti, particolarmente coraggiosi, che tre anni fa hanno dato vita al Movimento delle Avanguardie Innovative e si sono rivolti all'Indire, per dare una forma più sistematica alle esperienze già sviluppate, attraverso la costruzione di modelli di innovazione esportabili altrove. Da allora è stato un crescendo e le scuole delle Avanguardie Educative hanno superato quota 500, traducendo l'innovazione in tutte le opportunità di studio e formazione: schemi

alternativi di apprendimento, come la didattica rovesciata, l'introduzione di stampanti 3D, attività educative al posto delle sanzioni disciplinari, creando uno spazio consapevole grazie al quale avvicinare scuole e aziende per svolgere l'alternanza scuola-lavoro.

Così scuole e imprese sperimentano nuove strade di dialogo e costruiscono nuovi equilibri per lavorare insieme e rendono più solida l'esperienza, lanciando la dotte alternanza: agevolano le scuole nella co-progettazione e nella scelta di percorsi più adatti agli studenti; mettono sul piatto risorse e tutor per agevolare le imprese che ospiteranno gli studenti; costruiscono strumenti e modelli di valutazione per le competenze; cercano di rendere più forte l'offerta formativa in alternanza e garantendo, con segnali di riconoscimento (bollino blu), la possibilità di individuare le esperienze di qualità. [W.P.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una giornata d'orientamento

